



CONSIGLIO PROVINCIALE

"Elenco delle proposte in O.d.G."

Data seduta: 30/07/2026

Ore: 09:00

-
- | | | | |
|---|-------------|------------------------------|---|
| 1 | Proposta n. | 2026/1859 | Ufficio Segreteria e Organi istituzionali |
| | Tipo Pr.: | COMUNICAZIONI | |
| | Oggetto: | COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE | |
-
- | | | | |
|---|-------------|---|---|
| 2 | Proposta n. | 2026/1858 | Ufficio Segreteria e Organi istituzionali |
| | Tipo Pr.: | INTERPELLANZE - INTERROGAZIONI | |
| | Oggetto: | INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 22.06.2026 DALLA CONSIGLIERA PALADINI PER IL GRUPPO "PROVINCIA INSIEME" IN MERITO ALL'IBIS SACRO. | |
-
- | | | | |
|---|-------------|---|---|
| 3 | Proposta n. | 2026/1892 | Ufficio Segreteria e Organi istituzionali |
| | Tipo Pr.: | MOZIONE | |
| | Oggetto: | MOZIONE CONCORDATA NEL CORSO DELLA CONFERENZA CAPIGRUPPO DEL 22.07.2026 IN MERITO ALLE INIZIATIVE A TUTELA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI PRESSO LO STABILIMENTO RADICI CHIMICA DI NOVARA. | |
-
- | | | | |
|---|-------------|---|---------------------------------|
| 4 | Proposta n. | 2026/1844 | Ufficio Bilancio e Contabilita' |
| | Tipo Pr.: | DELIBERA DI CONSIGLIO | |
| | Oggetto: | DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2027/2029. | |
-
- | | | | |
|---|-------------|---|---------------------------------|
| 5 | Proposta n. | 2026/1474 | Ufficio Bilancio e Contabilita' |
| | Tipo Pr.: | DELIBERA DI CONSIGLIO | |
| | Oggetto: | BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 - VERIFICA DEGLI EQUILIBRI, AI SENSI DEGLI ARTT. N. 175, COMMA 8 E N. 193 DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II. | |
-



-
- | | | |
|---|---|-------------------------|
| 6 | Proposta n. 2026/1812 | Ufficio Mutui e Tributi |
| | Tipo Pr.: DELIBERA DI CONSIGLIO | |
| | Oggetto: LEGGE 88/2026 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DELL'IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE ISCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DI VEICOLI AL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO (IPT). | |
-
- | | | |
|---|---|------------------|
| 7 | Proposta n. 2026/1833 | Difesa del suolo |
| | Tipo Pr.: DELIBERA DI CONSIGLIO | |
| | Oggetto: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE ISTITUZIONALE TRA LA PROVINCIA DI NOVARA, LA REGIONE PIEMONTE, L'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE, ARPA PIEMONTE E N. 21 COMUNI (ARONA, BELLINZAGO NOVARESE, BOGOGNO, BORGO TICINO, BORGOMANERO, CAMERI, CASTELLETTO SOPRA TICINO, COMIGNAGO, DORMELLETO, GALLIATE, GATTICO-VERUNO, INVORIO, MARANO TICINO, MEZZOMERICO, OLEGGIO, OLEGGIO CASTELLO, PARUZZARO, POMBIA, SUNO, VAPRIO D'AGOGNA, VARALLO POMBIA) PER LA MAPPATURA DEL RUMORE E LA GESTIONE DELLA RETE DI MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL SORVOLO DEGLI AEROMOBILI SUL TERRITORIO PROVINCIALE INTERESSATO DALLE ROTTE DI VOLO DELL'AEROPORTO DI MILANO MALPENSA. | |
-
- | | | |
|---|---|------------------------------------|
| 8 | Proposta n. 2026/1861 | Caccia e pesca nelle acque interne |
| | Tipo Pr.: DELIBERA DI CONSIGLIO | |
| | Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI PESCA DEL LAGO D'ORTA SULLA BASE DI DISPOSIZIONI CONCORDATE CON LA PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO OSSOLA. | |
-
- | | | |
|---|---|---|
| 9 | Proposta n. 2026/1156 | Ufficio Supporto amministrativo e Segreteria di settore |
| | Tipo Pr.: DELIBERA DI CONSIGLIO | |
| | Oggetto: ACCORPAMENTO AL DEMANIO STRADALE DELLA PROVINCIA DI NOVARA DI TERRENI DELLA STRADA PROVINCIALE N.107 "DI ROMAGNANO" - MAULETTA PER LA DECLASSIFICAZIONE A COMUNALE DELLA SP107. ACCORPAMENTO DI TERRENI AL DEMANIO STRADALE EX LEGGE 448/98. | |
-
- | | | |
|----|---|---|
| 10 | Proposta n. 2026/1242 | Ufficio Supporto amministrativo e Segreteria di settore |
| | Tipo Pr.: DELIBERA DI CONSIGLIO | |
| | Oggetto: ACCORPAMENTO AL DEMANIO STRADALE DELLA PROVINCIA DI NOVARA DI TERRENI DELLA S.P. 34 "DELL'ALTO VERGANTE" NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI INVORIO. | |
-



11 Proposta n. 2026/1455 Ufficio Supporto amministrativo e Segreteria di settore
Tipo Pr.: DELIBERA DI CONSIGLIO
Oggetto: ACCORPAMENTO AL DEMANIO STRADALE DELLA PROVINCIA DI NOVARA DI
TERRENI DELLA S.P. 9 "DI GRANOZZO" NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI NOVARA.

PROPOSTA DI INTERROGAZIONE N. 1858/2026

PROVINCIA DI NOVARA
Consiglio Provinciale

PROVINCIA INSIEME

INTERROGAZIONE

Premesso che:

. con nota di riscontro prot. n. 21315 del 21/07/2025, firmata dal Presidente f.f. Andrea Crivelli, la Provincia di Novara rispondeva a una precedente interrogazione consiliare relativa all'ibis sacro affermando testualmente che "il contenimento della specie, indispensabile per la sua eradicazione, potrà contrastare il problema, ma solo indirettamente. Infatti, anche nel caso in cui si disponesse di un piano di contenimento approvato, le azioni di abbattimento non saranno possibili in ambito urbano. In queste situazioni si dovrà agire in modo preventivo con operazioni di dissuasione degli ibis, evitando l'insediamento della colonia", attribuendo tale compito ai Comuni "o ai privati su impulso dei sindaci quali autorità sanitarie";

. con Decreto del Presidente n. 112 del 23/09/2025, ossia appena due mesi dopo la nota citata, la Provincia di Novara ha approvato il "Piano quinquennale di contenimento dell'Ibis sacro in Provincia di Novara", acquisito parere favorevole di ISPRA con nota prot. 26946 del 18/09/2025, dichiarato immediatamente eseguibile e pubblicato all'albo pretorio dal 29/09/2025 al 14/10/2025;

. il Piano allegato al Decreto n. 112/2025, alla sezione "ABBATTIMENTO CON SPARO", prevede testualmente che "laddove i parchi e giardini possano essere chiusi al pubblico e sia possibile operare in condizioni di assoluta sicurezza, è possibile prevedere interventi puntuali mediante l'utilizzo di carabina ad aria compressa", ammettendo dunque esplicitamente l'abbattimento all'interno di parchi urbani, sia pure a condizioni specifiche (chiusura al pubblico, utilizzo della sola carabina ad aria compressa e non di fucile a canna liscia o rigata);

. tale previsione del Piano risulta in evidente e diretta contraddizione con quanto affermato dalla stessa Provincia due mesi prima nella nota prot. 21315/2025, secondo cui "le azioni di abbattimento non saranno possibili in ambito urbano" in ogni caso, senza alcuna eccezione legata alla chiusura del parco o al tipo di arma utilizzata;

. nel mese di giugno 2026 la presenza dell'ibis sacro nei parchi cittadini di Novara, in particolare al parco dell'Allea, ha assunto rilevanza pubblica a seguito di interventi della Polizia provinciale, coadiuvata dalla Polizia locale e da una ditta di manutenzione del verde, consistiti nel taglio di rami sugli alberi sede di nidificazione attiva, nonché — secondo quanto denunciato pubblicamente dalla sezione locale della LIPU — in operazioni di abbattimento condotte all'interno delle garzaie presenti sul territorio provinciale;

. a quanto risulta tale taglio dei rami ha provocato la caduta e la distruzione di nidi contenenti uova e/o pulcini, con conseguente morte degli stessi, in un periodo — il mese di giugno — che il Piano stesso individua come compreso nella stagione riproduttiva della specie, le cui schiuse avvengono tipicamente tra aprile e giugno con involi fino a tutto luglio;

- . il Piano approvato con Decreto n. 112/2025 non prevede, tra le tecniche di controllo numerico elencate (abbattimento con sparo, abbattimento degli adulti riproduttori, distruzione meccanica dei nidi, rimozione o sterilizzazione delle uova), il taglio di rami quale metodo di intervento sulla popolazione di ibis sacro, né tale tecnica risulta in alcun modo equiparabile o riconducibile alla "distruzione meccanica dei nidi" ivi disciplinata;
- . in ogni caso, anche qualora il taglio dei rami volesse essere ricondotto alla tecnica della "distruzione meccanica dei nidi", il Piano prescrive espressamente che tale tecnica sia utilizzata "soltanto" in periodo "antecedente alla schiusa delle uova", condizione temporale che risulta insussistente per un intervento condotto nel mese di giugno, quando le schiuse sono già in corso o concluse;
- . l'intervento è stato condotto a parco aperto al pubblico, mentre il Piano stesso, anche per la tecnica meno invasiva dell'abbattimento in ambito urbano mediante carabina ad aria compressa, richiede come condizione preliminare che i parchi "possano essere chiusi al pubblico" e che si possa "operare in condizioni di assoluta sicurezza", condizione che deve ritenersi a fortiori necessaria per un intervento di taglio rami con conseguente caduta di nidi, comportante un rischio fisico diretto per chiunque si trovasse nell'area sottostante, in occasione di tali interventi, il parco dell'Allea sia stato chiuso al pubblico né che l'eventuale abbattimento sia stato condotto esclusivamente mediante carabina ad aria compressa, come invece prescritto dal Piano quale unica modalità ammessa in ambito urbano;
- . nota prot. 21315/2025 attribuisce espressamente la cura delle azioni di dissuasione preventiva in ambito urbano "ai Comuni o ai privati su impulso dei sindaci quali autorità sanitarie", individuando nel Comune di Novara, e non nella Provincia, il soggetto istituzionalmente competente a impedire l'insediamento delle colonie prima che si renda necessario ogni intervento più incisivo, principio che il Piano approvato con Decreto n. 112/2025 non modifica né supera;
- . Quasi un anno dopo dalla nota del 21/07/2025 e a nove mesi dall'approvazione del Piano, il Comune di Novara non ha attivato, o comunque non ha rendicontato pubblicamente, alcuna autonoma campagna di dissuasione preventiva nelle aree di nidificazione urbana, essendosi limitato, nella propria risposta all'interrogazione comunale n. 48, a un sopralluogo, a una richiesta di pulizia ad ASSA e all'auspicio di un futuro tavolo tecnico con altri enti, senza assumere in prima persona le azioni dissuasive che la normativa di settore e la stessa Provincia gli attribuivano come di propria competenza;
- . tale inerzia, qualora confermata, configura un comportamento per cui il Comune di Novara ha sistematicamente rinviato ad altri soggetti — Provincia, ASL, Polizia Locale, Università, ISPRA — la responsabilità di un problema che la normativa di settore gli attribuiva in via preventiva, lasciando che la situazione si aggravasse fino a rendere necessari gli interventi più invasivi e controversi oggi contestati;

Considerato che:

- . la contraddizione tra la nota del luglio 2025 e il Piano approvato a settembre 2025 non è stata in alcun modo chiarita pubblicamente dalla Provincia, lasciando irrisolto se la posizione dell'Ente sia quella, più restrittiva, comunicata ai consiglieri, o quella, più permissiva, effettivamente messa in atto attraverso il Piano;
- . tale incertezza non è meramente formale, poiché incide direttamente sulla legittimità delle modalità con cui sono stati condotti gli interventi di giugno 2026, in particolare quanto a chiusura al pubblico delle aree interessate e tipologia di arma utilizzata;
- . anche a fronte di un Piano regolarmente approvato, resta del tutto aperta la questione dell'inerzia del Comune di Novara rispetto alle proprie competenze in materia di dissuasione preventiva, questione che né la Provincia né il Comune hanno mai affrontato in termini di reciproca responsabilità;

Si interroga il Presidente della Provincia per sapere:

. se sia confermato che il taglio di rami eseguito nel parco dell'Allea nel giugno 2026 abbia causato la caduta e la distruzione di nidi di ibis sacro contenenti uova e/o pulcini, con quale numero stimato di esemplari coinvolti, e con quali modalità tale dato sia stato o sarà accertato;

. in base a quale atto e a quale delle tecniche previste dal Piano approvato con Decreto n. 112/2025 sia stato autorizzato il taglio dei rami quale modalità di intervento sulla popolazione di ibis sacro, posto che tale tecnica non figura tra quelle elencate nel Piano (abbattimento con sparo, abbattimento degli adulti riproduttori, distruzione meccanica dei nidi, rimozione o sterilizzazione delle uova);

. qualora l'intervento sia stato classificato come "distruzione meccanica dei nidi", come si concili la sua esecuzione nel mese di giugno con la prescrizione del Piano che limita tale tecnica al periodo "antecedente alla schiusa delle uova", e se la Provincia ritenga che tale intervento sia stato condotto in violazione del proprio stesso Piano;

. se sia confermato che il parco dell'Allea fosse aperto al pubblico durante l'esecuzione del taglio dei rami e della conseguente caduta dei nidi, e in caso affermativo su quale base tale modalità sia stata ritenuta compatibile con la condizione di chiusura al pubblico che il Piano stesso richiede anche per la tecnica meno invasiva dell'abbattimento con carabina ad aria compressa in ambito urbano, oltre che con i più generali obblighi di tutela dell'incolumità pubblica;

. se l'intervento sul verde del parco dell'Allea sia stato formalmente registrato e schedato come intervento di controllo faunistico ai sensi del Piano, con compilazione della scheda di intervento ivi prevista (località, coordinate, tecnica, data, ora, numero di soggetti coinvolti), oppure se sia stato qualificato come ordinaria manutenzione arborea, e in tal caso con quale autorizzazione si sia proceduto a un intervento avente l'effetto di distruggere nidi attivi della specie oggetto del Piano;

. come si concili la previsione della nota prot. 21315/2025, secondo cui l'abbattimento "non sarà possibile in ambito urbano", con la previsione del Piano approvato due mesi dopo con Decreto n. 112/2025, che invece lo consente nei parchi urbani chiusi al pubblico mediante carabina ad aria compressa, e quale delle due rappresenti l'effettiva posizione dell'Ente;

. se, in occasione degli interventi condotti nel giugno 2026 nel parco dell'Allea, l'area sia stata preventivamente chiusa al pubblico e se l'eventuale abbattimento sia stato condotto esclusivamente mediante carabina ad aria compressa, come prescritto dal Piano per le aree urbane, o se siano stati utilizzati anche fucile a canna liscia o rigata e altre tecniche previste dal Piano solo per le aree extraurbane;

. qualora il parco non fosse stato chiuso al pubblico e/o fossero state utilizzate armi diverse dalla carabina ad aria compressa, su quale base il Piano sia stato ritenuto rispettato, e quali responsabilità ne derivino in capo ai soggetti coordinatori dell'intervento, individuati dal Piano stesso nel Personale di Polizia Provinciale;

. quali specifiche operazioni di dissuasione preventiva, alternative all'abbattimento, siano state effettivamente messe in campo prima di procedere agli interventi di giugno 2026, con quali esiti documentati e per quale periodo di tempo prima di ritenerle insufficienti;

. se il Comune di Novara abbia attivato, in qualunque momento dal 21/07/2025 ad oggi, autonome e documentate operazioni di dissuasione preventiva nelle aree di nidificazione urbana, in particolare al parco dell'Allea, già segnalato come critico, fornendone evidenza puntuale; in caso negativo, se la Provincia ritenga che tale inattività del Comune abbia concorso ad aggravare la situazione fino a rendere necessari gli interventi più incisivi oggi contestati;

. se la Provincia abbia mai formalmente richiamato o sollecitato il Comune di Novara, dopo l'approvazione del Piano, ad assumere le proprie responsabilità in materia di dissuasione preventiva, e se intenda farlo ora, fornendo copia di ogni eventuale corrispondenza intercorsa tra i due Enti su questo specifico punto;

. se risulti accertata, e con quali modalità di verifica, la moria di esemplari giovani ("pulli") segnalata da numerosi cittadini nelle ultime settimane, e se tale moria sia in qualche misura riconducibile, anche indirettamente, agli interventi sugli alberi di nidificazione condotti dalla Polizia provinciale;

. quali siano gli atti, i verbali e le schede di intervento previste dal Piano (con località, coordinate, tecnica utilizzata, data, ora, numero di soggetti abbattuti) relative agli interventi di giugno 2026, Si chiede risposta scritta e orale in Consiglio Provinciale.

Novara, 21 giugno 2026

per il gruppo Provincia Insieme

Sara Paladini, Ruben Taschini, Alessandra Zarini

PROPOSTA DI MOZIONE N. 1892/2026

MOZIONE RELATIVA ALLA CRISI DELLA *RADICI CHIMICA*

PREMESSO CHE:

la società *Radici Chimica* S.p.A., storica e fondamentale realtà industriale e produttiva del territorio novarese, ha comunicato in data 15 luglio 2026 l'intenzione di avviare con estrema urgenza una procedura di riduzione del personale che coinvolgerà ben 140 dipendenti;

tale drastico provvedimento è motivato dall'azienda con problematiche insorte nel corso degli ultimi mesi e prevede la contestuale dichiarazione di chiusura di impianti nevralgici dello stabilimento di Novara, nello specifico: Acido Nitrico, Acido Adipico Tecnico, Acido Adipico puro, Mab e lavoratori collegati a giornata, oltre ai reparti del Laboratorio Qualità e della Logistica;

la presenza di insediamenti industriali e produttivi di tale rilievo nel settore chimico rappresenta non solo un pilastro storico dell'economia locale, ma un elemento insostituibile per lo sviluppo occupazionale, economico e sociale dell'intera città di Novara e della sua Provincia;

CONSIDERATO CHE:

le lavoratrici, i lavoratori coinvolti da questa massiccia procedura di esubero e le loro famiglie si trovano improvvisamente a vivere una condizione di drammatica e gravissima incertezza economica e sociale;

la salvaguardia dell'occupazione, il mantenimento della capacità industriale del territorio e la tutela del tessuto sociale costituiscono un interesse primario, assoluto e non negoziabile per l'Amministrazione Provinciale e per tutte le istituzioni locali;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- esprime vicinanza e sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori coinvolti dalla procedura di licenziamento collettivo presso lo stabilimento Radici Chimica di Novara;
- ribadisce l'importanza di salvaguardare i livelli occupazionali e di attivare ogni possibile strumento utile a limitare l'impatto sociale della vertenza;
- riconosce il valore strategico del comparto chimico e delle professionalità presenti nella Provincia di Novara;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- a calendarizzare quanto prima e aggiornare periodicamente la competente Commissione consiliare dedicata alla vertenza Radici Chimica, con l'audizione dei rappresentanti delle/dei lavoratrici/lavoratori e delle organizzazioni sindacali, al fine di approfondire la situazione e ascoltare direttamente le istanze espresse dalle parti coinvolte;

- a monitorare che sia stato avviato il confronto costante tra azienda, organizzazioni sindacali e istituzioni competenti, promuovendo ogni iniziativa utile alla tutela dei livelli occupazionali e alla ricerca di soluzioni condivise che possano ridurre o evitare gli esuberi annunciati, anche attraverso l'utilizzo di ammortizzatori sociali, ed eventuali prepensionamenti, percorsi di formazione, riqualificazione e ricollocazione;
- a seguire lo sviluppo delle procedure attivate e da attivare con Regione Piemonte, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Prefettura e gli altri territori interessati dalla riorganizzazione aziendale, al fine di mantenere aperto un tavolo istituzionale;
- a vigilare affinché le scelte aziendali - relative all'utilizzo degli impianti - non siano in contrasto con la tutela ambientale, della salute e della sicurezza di lavoratrici, lavoratori, oltretutto della comunità novarese.

Novara, 22 luglio 2026